IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.17 tramonta ore 6.50 Trieste, Lunedì 23 Agosto 1897 Oggi: S. Filippo — Domani: S. Bartolomeo. N. 5706

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le dimostrazioni di Asch. ASCH 22 (N). Il Capitanato distrettuale ha proibito anche le riunioni in locali chiusi, perchè il borgomastro non ha voluto annettere alle adunanze il commissario governativo.

In seguito a questo decreto assoluto, l'eccitazione popolare raggiunse il colmo.

L'affluenza dalla Baviera e da diverse regioni della Boemia fu enorme. Parecchi treni fra straordinari ed ordinari trasportarono qui più di 10 mila persone. La popolazione dei dintorni affluì qui in massa, venendo in vetture od a piedi.

Numerosi deputati parlamentari e dietali, tra cui anche i capi dei partiti tedesco-liberale e tedesco-nazionale dott. Schücker, Carlo Arminio Wolf, ed Iro, si radunarono nel palazzo comunale.

Sulla piazza principale erano sparsi 150 gendarmi colle baionette inastate, i quali non permisero che si formassero assembramenti.

Il capitano distrettuale ed il consigliere di luogotenenza Müller venuto qui appositamente da Praga, nonchè tutti gli impiegati capitanali rimasero raccolti in ufficio durante tutta la giornata.

Al palazzo comunale nella riunione dei deputati furono pronunciati dei discorsi vibratissimi, applauditi entusiasticamente.

Intanto la folla s'irritava sempre più; i gendarmi e la truppa vennero scherniti; si cantava continuamente la *Wacht am Rhein*; tutti portavano fiordalisi. Avvennero dei conflitti coi gendarmi.

All'1 pom. la folla si diresse verso il villaggio Wildenau, al di là della frontiera, su suolo bavarese.

Il governo austriaco s'è rivolto al governo bavarese pregandolo di proibire la riunione dei dimostranti a Wildenau; di fatti l'autorità bavarese la proibì.

ASCH 22 (N). La città è tutta pavesata a bandiere giallo-rosso-nere, bavaresi e sassoni. Sono arrivati qui circa 30,000 forestieri. Il giornalista Zins fece pratiche presso il capitanato distrettuale acciocchè fosse permesso il congresso; ma tutte le trattative riuscirono infruttuose.

All'1 pom. circa 30,000 fra uomini, donne e fanciulli passarono la frontiera. Sul territorio bavarese parlarono i deputati dott. Schücker ed Iro; per eludere il divieto opposto dalle autorità bavaresi, essi sono entrati in una locanda e da una finestra hanno arringato la folla.

Il dep. Iro domandò alla moltitudine se essa desidera che i deputati aderiscano alle conferenze per il compromesso. Da migliaia di bocche risuonò un *no* fragorosissimo, cui tenne dietro un' esplosione di giubilo frenetico. Il deputato Iro incominciò poi a parlare in termini violentissimi contro il ministero Badeni, contro i polacchi e contro le ordinanze sulle lingue.

Il dott. Schücker comunicò poi alla folla che, dietro richiesta del governo austriaco, il governo bavarese ha proibito il comizio.

Alle 4, la moltitudine si mise nuovamente in cammino per ritornare ad Asch. Nelle vicinanze della stazione avvenne il primo conflitto più serio coi gendarmi che affrontarono la massa col fucile a crociat-et. Ma sopraffatti dalla moltitudine, i gendarmi dovettero retrocedere. A questo punto incominciarono le dimostrazioni. La folla, composta di molte migliaia di persone intonò ad una voce la canzone dimostrativa «Die Wacht am Rhein».

Il capitano distrettuale requisì tosto un battaglione di fanteria della territoriale, che occupò tutte le vie. Vennero operati numerosi arresti. Presso lo sbocco d'una via della città nella campagna avvennero gravi tumulti; due commissari distrettuali che volevano trattenere la moltitudine furono respinti; uno di loro sguainò la sciabola e tentò di farne uso, ma la folla gli fu sopra, gli tolse di mano l'arma, lo tempestò di percosse e poi lo gettò in un fosso. Accorsero i gendarmi, ma non poterono praticare nessun arresto.

ASCH 22 (N). Una folla enorme fluttuava nelle vie e nelle piazze occupate dal militare.

Si sono rinnovati gli scherni contro i gendarmi e la truppa.

I disordini di Pilsen. PILSEN 22 (N). I disordini provocati dagli czechi si sono rinnovati anche oggi. Le vie sono custodite dalle truppe; drappelli di dragoni percorrono la città a cavallo. In un sobborgo venne assalito un cittadino tedesco, il quale riportò varie ferite. La popolazione tedesca è in grande apprensione, perchè il fanatismo della plebaglia czeca va aumentando ognor più. La cittadinanza s'è rivolta nuovamente alla luogotenenza ed al ministero, chiedendo che sieno adottati dei provvedimenti rigorosi contro i provocatori dei disordini.

Prepotenze czeche a Praga. PRAGA 22 (N). Nell'edificio del *club* tedesco avvennero degli eccessi provocati da parecchi czechi penetrati nei locali con prepotenza. Alcuni tedeschi esortarono gli invasori ad andarsene; succedette una colluttazione nella quale un tedesco rimase ferito. Sopravvenne finalmente la polizia che arrestò i provocatori czechi.

Il ministro Gleispach dimissionario? ISCHL 22 (N). E' arrivato qui il ministro della giustizia conte Gleispach che fu invitato a pranzo dall'imperatore.

Corre la voce che il conte Gleispach abbia rassegnato le sue dimissioni.

La situazione a Costantinopoli. Arresti. Le intenzioni del sultano. COSTANTINOPOLI 22 (N). Praticando ieri delle perquisizioni domiciliari a Pera, gli agenti di polizia trovarono 2 bombe.

Sono stati arrestati parecchi armeni che hanno confessato di aver progettato degli attentati contro le ambasciate russa e germanica.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Si dice che il sultano ha l'intenzione di emanare il 31 corr., anniversario del suo avvento al trono, un *iradè* col quale accorderebbe l'amnistia a tutti i giovani turchi resisi colpevoli di reati di stampa; lo stesso giorno il sultano promulgherebbe anche un decreto contenente le promesse riforme. Generalmente però si crede poco a queste intenzioni del sultano.

COSTANTINOPOLI 22 (N). In seguito alle deposizioni fatte da coloro che lanciarono le tre bombe di mercoledì scorso, la polizia turca ha sorpreso molti membri del comitato rivoluzionario nel locale in cui tenevano i loro convegni e li ha arrestati sequestrando tutto quanto si trovò nella sede del comitato e nelle abitazioni degli affiliati alla setta rivoluzionaria.

I cinque armeni che commisero i recenti attentati, saranno giustiziati di questi giorni. Sembra che gli attentati sieno stati preparati a Varna. La Porta ha fatto a questo proposito delle pratiche presso il governo bulgaro.

In tutte le chiese armene sono state lette delle epistole pastorali del patriarca, riprovanti severamente gli attentati ed esortanti a mantenersi tranquilli.

COSTANTINOPOLI 22 (B). L'ex commissario del Debito pubblico, Murad bey, già capo del partito giovane turco, che era stato condannato alla pena di morte, alla quale erasi sottratto fuggendo all'estero, sarebbe stato prescelto a fungere da presidente del consiglio per le riforme da introdursi in Turchia.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. LONDRA 22 (N). La *Reuter* ha da Costantinopoli che la conferenza indetta per ieri, per le trattative di pace è stata differita perchè alcuni ambasciatori non avevano ancora ricevuto ulteriori istruzioni da parte dei rispettivi governi.

Lord Salisbury persiste nelle sue idee riguardo all'evacuazione della Tessaglia (l'Inghilterra, come è noto, vorrebbe che la Tessaglia fosse evacuata dalle truppe turche ancora prima che la Grecia abbia incominciato a pagare l'indennità di guerra. *N. d. R.*); invece la Germania minaccia di uscire dal concerto europeo se l'articolo VI dei preliminari di pace non viene approvato nella forma in cui è stato proposto.

Malgrado la opposizione pertinace dell'Inghilterra, nei circoli diplomatici si spera ancora che si finirà col mettersi d'accordo.

Sull'isola di Creta. LA CANEA 22 (N). Domani a Galata si riprenderanno le marcie militari pacifiche sospese un paio di mesi fa. S'è uosistito dall'occupazione di Galata con truppe inglesi.

Giovedì, a Candia, gl'insorti fecero prigioniero un mussulmano cui tagliarono la testa, sotterrando poi il cadavere che fu scoperto ieri.

Goluchowski. PARIGI 22 (N). Il ministro a.-u. degli esteri conte Goluchowski è partito oggi per Vienna.

Per l'arrivo di Faure in Russia. PARIGI 22 (N). I giornali raccomandano l'imbandieramento generale per domani, arrivando il presidente Faure in Russia.

La soluzione della questione eritrea. ROMA 22 (N). L'*Opinione* polemizzando col *Popolo romano*, conferma essere imminente l' accettazione del confine eritreo, proposto dal negus, la nomina del governatore civile dell'Eritrea e quello del residente italiano ad Addis Abeba; e dice essere prossima pure la restituzione di Cassala all' Inghilterra. Questi provvedimenti, nota l'*Opinione*, dimostrano che il senno ha ripreso stanza alla Consulta.

Bonfadini governatore dell'Eritrea? ROMA 22 (N). Stasera si è diffusa nei circoli politici la notizia che il governo intenda nominare Romualdo Bonfadini, governatore civile dell' Eritrea. Però si presta poca fede a questa notizia non essendo il Bonfadini ritenuto uomo adatto all' incarico.

Destinazione smentita. ROMA 22 (N). Si smentisce che il capitano Cicco di Cola sia stato destinato a coprire il posto di nostro residente ad Addis Abeba.

Il monumento a Raffaello Sanzio. URBINO 22 (N). La città per le odierne solenni onoranze a Raffaello Sanzio, è imbandierata e festante. Sono giunte parecchie migliaia di forestieri. Stamane alle 9 è arrivato il ministro Gianturco, accompagnato dai deputati Monti-Guarnieri e de Cesare e dal prefetto di Pesaro. Fu ricevuto dalle autorità ed acclamato dalla cittadinanza. L'inaugurazione del monumento di Raffaello in piazza Duca Federico, seguì alle 11 ant. Vi assistettero l'on. Gianturco, come rappresentante del re; le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità locali, i sindaci di parecchie città d'Italia, nonchè i rappresentanti di varie accademie ed istituti di belle arti italiane e straniere, varie associazioni e una folla immensa. Due compagnie di fanteria con musica rendevano gli onori militari. Le finestre ed i balconi delle case prospicienti la piazza erano gremiti. Il monumento fu scoperto tra i più vivi e prolungati applausi della folla, mentre i concerti suonavano la marcia reale fra grande entusiasmo del popolo. Parlò primo il professore Marchigiani a nome del Comitato del monumento, poscia il sindaco Nicolai, consegnando, fra gli applausi, allo scultore Belli il diploma della regia accademia urbinate, infine il ministro Gianturco, interrotto da clamorosi applausi. L' onor. Gianturco paragonò sagacemente la vita felice di Raffaello a quella di Mozart che ebbe anch'egli vicino il suo Michelangelo in Beethoven. Poi il ministro visitò il monumento, ch'è davvero una pregevole opera d'arte, e allo scultore Belli fece i più vivi elogi ed i più caldi rallegramenti. Dopo che si furono ritirate le autorità e le rappresentanze ufficiali, la popolazione si affollò attorno al monumento per ammirarlo.

URBINO 22 (N). Nel pomeriggio si inaugurò solennemente la Mostra raffaellesca. Vi assistettero il ministro Gianturco, le rappresentanze del Parlamento degli istituti accademici e di belle arti, le autorità e gli espositori. L' avvocato Valenti, presidente del Comitato della Mostra, tenne un applaudito discorso inaugurale, cui rispose il ministro Gianturco tra vivissimi applausi. L' on. Gianturco, dopo l'inaugurazione della Mostra, visitò i monumenti della città. Alle ore 16 ebbe luogo un banchetto in onore del ministro e delle rappresentanze ufficiali.

URBINO 22 (N). Stasera si fece l'illuminazione fantastica delle principali piazze e vie della città. Ebbe luogo poi la serata di gala al teatro Sanzio.

Le onoranze a Gaetano Donizetti. BERGAMO 22 (N), Stamane fu inaugurata solennemente la Mostra donizettiana nel nuovo *Teatro Donizetti*. Il professor Cecchi pronunciò un applauditissimo discorso sulla vita e sulle opere di Donizetti; quindi si cantò l'inno inaugurale, poesia di Arturo Colautti e musica del maestro Pizzi. Alla cerimonia assistettero l' on. Suardi Gianforte, rappresentante del ministro dell' istruzione, deputato del collegio, le autorità cittadine, i rappresentanti dei governi francese e austro-ungarico, varî critici musicali italiani e stranieri, ed uno scelto e numeroso pubblico. Oggi si aperse pure il Congresso schermistico; e per domani si prepara la grande Accademia di chiusura del torneo internazionale di scherma. La città è imbandierata e festante e dalle vicine città accorsero moltissimi per partecipare alla solennità donizettiana.

Tombe reali violate. BUDAPEST 22 (N). S' è constatato che le tombe reali di Alba Reale, nelle quali sono stati deposti 20 re della stirpe degli Arpad, sono state violate e depredate in modo incredibile. Da cinque sarcofaghi sono stati rubati i teschi e molte ossa; manca poi tutto uno scheletro. Il ministero ha ordinato un'inchiesta severissima; in questa faccenda sono implicate persone ragguardevolissime abitanti ad Alba Reale.

(Qualche giorno fa un nostro telegramma ci aveva riferita la voce corsa che dalle tombe degli Arpad erano state tolte molte ossa e dei teschi che vennero prestati a scopo di studio ad uno studente di medicina, il quale poi non ha più restituito quegli avanzi di re. *N. d. R.*)

Il conte di Torino sulle Alpi. GRESSONEY 22 (N). Il conte di Torino è arrivato alle ore 16, ossequiato, presso la villa de Pecoz dalle autorità ed acclamato da gran folla. La regina ricevette il conte di Torino al cancello della villa. Poco dopo la regina e il conte di Torino si affacciavano al balcone, calorosamente e ripetutamente applauditi dalla popolazione.

Per la salma di Toselli. ROMA 22 (N). Il ministero esonerò la famiglia Toselli dal pagamento delle tasse fiscali per il trasporto e l'introduzione della salma Toselli.

Le malignità del «Figaro». PARIGI 22 (N). Il *Figaro* chiosa il supposto invito dell'imperatore Guglielmo al conte di Torino, di accompagnare i reali d' Italia ad Homburg, con banali malignità. Il *Figaro* dice che il conte di Torino si troverà imbarazzato alla presenza di Guglielmo II. che dopo Adua pronunziò un severo giudizio contro gli italiani.

L'onomastico del pontefice. ROMA 22 (N). Il papa, nella ricorrenza del suo onomastico, ricevette gli omaggi del collegio dei cardinali, dell'ordine di Malta, delle associazioni cattoliche, delle rappresentanze degli ordini monastici, delle parrocchie di Roma e del Circolo San Pietro. Il papa era di ottimo umore ed aveva un eccellente aspetto. Discorse affabilmente con tutti, trattenendosi specialmente coi cardinali Parocchi, Vannutelli e Ledochowski. Nessuna allusione politica fu fatta. La festa ebbe carattere intimo e famigliare.

La grafomania del principe d'Orléans. PARIGI 22 (N). Il principe d'Orléans scriverà una dettagliata relazione del suo viaggio in Abissinia, rimandando al marzo prossimo il suo ritorno in Etiopia ch' era stato preannunziato per l' ottobre.

Una nomina rimandata. ROMA 22 (N). La nomina del guardasigilli ch' era ritenuta nei circoli competenti imminente, sarebbe stata, a quanto si diceva stasera, rinviata indefinitivamente, in seguito all'opposizione del sottosegretario Ronchetti. Si aggiunge che Rudinì ha colto volentieri l'occasione di temporeggiare, essendo questo anche un desiderio suo.

L' insurrezione nelle Filippine. MADRID 22 (N). Un telegramma ufficiale da Manilla dice che il capo degl'insorti Anguinaldo ha attaccato San Raffaele, ma che le truppe spagnuole lo hanno respinto infliggendogli gravi perdite.

Gli spagnuoli ebbero in diversi scontri complessivamente 5 morti e 24 feriti; invece gl'insorti perdettero 87 uomini. Negli ospitali si trovano ricoverati 3149 soldati ammalati.

Per il rincaro del pane. PARIGI 22 (N). Il consiglio comunale di Parigi decise di domandare al ministro Méline una diminuzione del dazio sull'importazione del grano estero.

Decesso. VIENNA 22 (N). E' morto oggi, in età avanzatissima l' ex-presidente della polizia a Vienna barone Marx. Egli era stato collocato in pensione immediatamente dopo il disastro del *Ringtheater*.

Sciopero di muratori. BUDAPEST 22 (N). Oggi è incominciato lo sciopero dei muratori. Gli scioperanti, circa 12 mila, tennero un' adunanza in cui si decise di continuare lo sciopero fino a tanto che gl' imprenditori non avranno corrisposto alle domande dei muratori e dei manovali.

Corse al trotto. BADEN *presso Vienna* 22 (N). *Meeting d'agosto, 5.a giornata*.

1.a corsa. «Premio di Urthelstein» 2800 corone 2800 m. Arriva 2.o *Csillag*, 3.o *Adria*; *Nineteen*, arrivato 1.o fu squalificato. Tot. 36 per 5; piazzati 100, 48 per 25.

2.a corsa. «Premio di Pietroburgo». 3500 cor. 2800 m. 1.o *Lord Caffrey*, 2.o *Lorena*, 3.o *Bellwood*. Tot. 15 per 5; 43, 114, 43 per 25.

3.a corsa. «Boreas-Handicap» 2400 cor. 2600 m. 1.o *Lev*, 2.o *Terno*, 3.o *Rhoda*. Tot. 33 per 5; 66, 120, 100 per 25.

4.a corsa di Distanza 3500 cor., 4000 m. 1.o *Emma Kate*, 2.o *Antelater*, 3.o *Elegy*; Tot. 18 per 5; 116, 54, 104 per 25.

5.a corsa. «Lincoln-Handicap» 2400 cor. 2800 m. 1.o *Princesse Nefta*, 2.o *Manchester*, 3.o *Hilda P.* Tot. 21 per 5; 53, 59, 103 per 25.

6.a corsa. «Handicap» 2400 cor., 2800 m. 1.o *Lena B.*, 2.o *Princetta*, 3.o *Pietuschok*. Tot. 51 per 5; 82, 71, 42 per 25.

7.a corsa. «Premio delle Hauswiese» 2400 cor., 2600 m. 1.o *Tummledich*, 2.o *Pepi*, 3.o *Ara*. Tot. 8 per 5; 31, 44, 35 per 25.

8.a corsa a due cavalli, 2400 cor., 3000 m. Primi: *Lizzie Garnet* ed *Isabell Abott*; secondi: *April Fool* ed *Hortense*; terzi: *Linnet* e *Typewriter*. Tot. 18 per 5; 43, 32, 31 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Tabelle bilingui? Un confratello della provincia registra, però con riserva, la notizia, da lui appresa da fonte di solito bene informata, che con l'attuazione della nuova procedura civile, verranno applicate nelle provincie italiane le tabelle bilingui.

Il giornale che raccoglie questa notizia, dice che non sarebbe il caso di meravigliarsi se la notizia fosse vera, viste le attuali condizioni parlamentari dell'Austria.

Noi invece - pur essendo intimamente convinti che nulla sotto il sole è impossibile - abbiamo miglior concetto dell'attuale ministero, e non crediamo che esso possa voler turbare quel po' di pace nazionale, che i suoi predecessori avevano solennemente promesso di rispettare, dopo che la tabella inchiodata a Pirano aveva suscitato l'incendio che tutti ricordano.

Fac-simile di un articolo dell'ufficioso. «L'organo delle evoluzioni si è occupato in due riprese del movimento sociale-democratico manifestatosi nella nostra città: al tempo delle ultime elezioni politiche e nei primi giorni del mese corrente. Nella prima occasione - scorgendo in quel movimento un alleato contro il sentimento nazionale - ne accarezzò l'affermazione politica allo stesso modo e con lo stesso scopo, con cui aveva appoggiato quelle degli sloveni; nei giorni passati poi, ha creduto opportuno d'insultare gli operai mostrando di credere che, durante una tranquilla e contegnosa manifestazione, avessero voluto attentare alla *vita* e agli *averi* dei cittadini.

Il paese si curò però sempre pochissimo o meglio niente affatto dell'atteggiamento di quel giornale. Tutti sanno che quell'organo, dopo aver difeso e ripudiato tutte le cause, era nell'ultimo tempo all'opera con l'intendimento di tirar l'acqua al proprio molino, cioè di conquistare la classe lavoratrice in favore del suo scopo, molto palese, di insidiare al sentimento nazionale dei triestini. Le spontanee dimostrazioni delle quali furono teatro tutti i rioni della città, dopo le nostre memorande vittorie elettorali, dimostrano esuberantemente, malgrado od anzi mercè l'ostentato silenzio di quel giornale, la verità della nostra asserzione. Oltre di ciò vediamo giornalmente - e lo vedono pure i cosidetti azionisti di quel giornale - che la cittadinanza non solo non tiene conto, ma ignora completamente ciò che quel periodico va predicando.

La disillusione che quest'ultimo ne prova è molto acerba, tanto anzi che, disgustato di tutto e di tutti, ha finito per abbracciare la causa delle... pere fracide e del tonno guasto, spezzando le sue lancie in favore del mal di pancia.»

Chiediamo venia ai nostri lettori per lo stile da protocollo ufficiale di questa noiosissima prosa; ma, come abbiamo rilevato nel titolo, è questo un *fac-simile* di un articolo dell'ufficioso.

Per esuberanza di materia pubblicheremo nel *Piccolo della sera* odierno la relazione del congresso delle Casse distrettuali tenutosi ieri.

Nuptialia. Ieri furono celebrati gli sponsali della gentile signorina Maria Giurovich di Zara, con l'egregio signor Francesco Dose, impiegato alla locale Direzione delle Poste e Telegrafi.

Cordiali felicitazioni.

Elargizioni varie. In adempimento all'ultima volontà del defunto sig. Crescentino Fano, gli esecutori testamentari hanno rimesso ieri ai capi della Comunità israelitica f. 100 per scopi di beneficenza.

Adunanza dei lavoranti fabbri. - Lo sciopero è deciso. Ieri mattina alle 11, i lavoranti fabbri tennero l' annunciata adunanza in sala Mally, per decidere intorno alla risposta data dai principali al loro secondo memoriale, col quale avevano dichiarato di accontentarsi del 10 per cento d'aumento delle mercedi e di 9 ore e mezzo d' orario di lavoro.

Presiedeva l' operaio Paolo Mrach, il quale, dichiarata aperta l' adunanza, dà la parola al relatore.

Questi riassume chiaramente lo stato della questione, ricordando come del primitivo memoriale presentato dagli operai, i principali avessero accolto quattro punti, respinto quello relativo alla diminuzione dell' orario di lavoro, e accolta in piccola parte la domanda di aumento di mercede. Tali proposte dei padroni venivano respinte dagli operai i quali deliberavano di avanzare nuove proposte, riducendo alla metà le loro domande, tanto riguardo alla diminuzione dell' orario quanto rispetto all'aumento di mercede, e dichiarando che se le loro controproposte non fossero accettate, gli operai avrebbero abbandonato il lavoro, riaffacciando tutte le domande contenute nel primo memoriale.

I principali risposero con una lettera, della quale il relatore dà lettura, in cui dichiarano:

I.) Resta inalterato l'orario di dieci ore di lavoro;

II.) E' accordato l' aumento del 10 per cento sulle mercedi attuali, incominciando da quelle di un fiorino in poi.

Ora - conclude il relatore - sta in voi colleghi il decidere: se accettate, domani si va al lavoro come al solito; se respingete, si dichiarerà lo sciopero.

Un operaio propone che si attenda ancora una settimana, continuando frattanto le trattative. La stessa cosa raccomanda il commissario Pechotsch, ma la proposta è respinta.

Il presidente invita poi l' assemblea ad esternarsi se intenda accettare le proposte dei padroni, ma in questo senso neppur uno dei presenti dà voto favorevole.

Si passa allora a votare sulla proposta di dichiarare subito lo sciopero. L' esito è incerto, tanto che la votazione dev' essere eseguita per tre volte. Risulta infine approvato lo sciopero a lieve maggioranza.

Su di ciò il commissario Pechotsch avverte che coloro i quali intendono di non abbandonare il lavoro possono farlo liberamente, non dovendosi ritenere vincolati dalla deliberazione della maggioranza.

Viene poi avanzata la proposta che si vada a lavorare presso quei pricipali che accettassero le condizioni degli operai, ma anche questa è respinta dalla maggioranza dell' assemblea, la quale delibera che nessuno vada a lavorare finchè tutti i padroni non abbiano aderito ai nuovi patti.

Si stabilisce infine che la dichiarazione di sciopero sia fatta in base alle domande del secondo memoriale e cioè orario di 9 ore e mezzo e aumento del 10 per cento; dopodichè, raccomandata ai colleghi calma, correttezza di contegno e solidarietà, il presidente toglie l' adunanza a mezzogiorno.

* *
*

Sulla decisione di massima presa dai lavoranti fabbri, dichiarando lo sciopero, nulla abbiamo da eccepire; essi soli erano competenti a giudicare quale fosse il miglior partito da prendere; e se hanno ritenuto che allo stato attuale delle cose lo sciopero, meglio d'ogni altra misura, potesse giovare ai loro interessi, nessuno potrà rimproverarli di essersi appigliati. Dove ci pare che la maggioranza non sia stata bene ispirata è nella deliberazione presa di non recarsi a lavorare neppure presso quei singoli principali che accettassero le condizioni degli operai.

Noi ci siamo sempre dichiarati contrari a questa misura, perchè la riteniamo dannosa per gli operai - non servendo essa ad altro che ad ingrossare inutilmente il numero degli scioperanti - e ingiusta verso i principali ben disposti, i quali, più che accettare per conto proprio le domande degli operai, non possono fare, e non dispongono di alcun mezzo per imporre la propria volontà ai colleghi riluttanti.

Di questo parere dobbiamo essere tanto più adesso, che l esperienza degli altri scioperi ci ha dato pienamente ragione. Abbiamo visto che ogni volta che gli operai hanno deciso di riprendere il lavoro presso quei singoli che accettavano le loro domande, questa deliberazione ha segnato sempre il principio della fine dello sciopero, perchè l'esempio dei pochi ha trascinato dietro i molti e questi infine la generalità. E ciò è logico, perchè fino a tanto che lo sciopero è generale, i danni sono eguali per tutti, ma non appena vi siano delle officine che lavorano, quelle rimaste inoperose debbono necessariamente sentire il bisogno di ristabilire la parità di condizioni con le altre.

Del resto il ragionamento è tanto semplice e chiaro che fa meraviglia come non vi si ponga subito mente. Lo sciopero è una lotta fra due compagini, nella quale resta soccombente quella delle due che è la prima a sgretolarsi. Qui abbiamo la compagine dei padroni che sarebbe pronta a sgretolarsi anche subito, ma rimane invece unita soltanto per volontà degli stessi operai, i quali, anzichè trar profitto dai primi indizi di sgretolamento per affrettarne la dissoluzione, prendono un deliberato che ha per effetto di consolidarla anche contro la volontà di una parte degli elementi che la compongono.

Concludendo: la deliberazione degli operai va a profitto di quei padroni che vogliono resistere e a danno di quelli che sarebbero disposti a cedere; è ciò giusto? è ciò utile? - E poichè si finirà certamente - come si è sempre finito - col venire a questa di andar a lavorere presso coloro che cedono, non sarebbe meglio farlo subito, con la certezza di accorciare in tal modo di parecchi giorni lo sciopero?

La risposta al buon senso degli operai.

Spese ospitalizie pagate dopo 44 anni. Negli anni 1853 e 1854, una contadina della provincia d' Istria era stata accolta e curata da una grave malattia, nel nostro civico ospitale. Dimessa dall'ospitale guarita, l'amministrazione di questo aveva cercato invano di conoscere l'esatta pertinenza della donna, in quanto che l'amministrazione provinciale dell'Istria non voleva saperne di riconoscerla per istriana, non avendone dati sufficenti. Tuttavia il nostro Magistrato civico continuò le indagini, e riuscì a provare che quella contadina era nativa e pertinente al Comune di Dolina, in Istria, e per conseguenza ripresentò il conto delle spese per lei sostenute alla Giunta provinciale istriana.

Ed ora, dopo 44 anni, decampando da ogni eccezione, l'amministrazione provinciale istriana rimborsò il nostro Comune dei f. 124.58, spesi per quella ammalata negli anni 1853 54.

Posto di commesso postale in concorso. Viene aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'ufficio postale e telegrafico da istituirsi in Nabresina, capitanato distrettuale di Sesana, verso contratto e deposito di f. 200 a cauzione.

L'onorario è di f. 150, l'indennità per spese d'ufficio di f. 40 e l'assegno per una gita giornaliera di pedone fra Nabresina-borgata e Nabresina-stazione, di fiorini 120.

Le istanze devono essere presentate entro tre settimane all'i. r. Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

„La Previdenza". Nel testè decorso semestre gennaio-giugno, questa filantropica istituzione effettuò le seguenti beneficenze:

259 beneficenze con merci, oggetti, vestimenta e calzature usate per f. 482.19; 38 beneficenze con vestimenta e calzature nuove per fior. 166.64; 114 sussidi in denaro per f. 620; 6 sussidi a studenti per continuare gli studi per f. 64.11; 6 sussidi di viaggio per f. 26.10; 2 sussidi a operai per acquisto e riparazione ordigni da lavoro per f. 23.50; 1 contributo per l'acquisto d'un pianoforte di f. 20; 3 asseguamenti mensili per f. 80; Totale fior. 1482.84.

Corse velocipedistiche e corso di fiori. La splendida giornata di ieri ha favorito lo spettacolo, che un comitato privato dava alla pista di Montebello, e l'annuncio del corso dei fiori, una novità per Trieste, ha fatto accorrere all' ippodromo pubblico numerosissimo, una vera folla, che per la maggior parte, composta di signore, stipata nelle gradinata, offriva, per la varietà e la gaiezza delle tinte degli abiti e dei cappellini, un bellissimo spettacolo. La tribuna della giuria era adorna di fiori, e festoni di fiori correvano sul parapetto dei palchi.

Le corse cominciarono alle 4 precise.

Corsa iuniori. (dilettanti) prima batteria; due giri della pista. Corrono Egone, Guglielmo Fano, Carlo Ballaben, Leone Norsa, Geremia Canciani, Romano Repich, Pasquale Maietich e Adolfo Heipel. Partono dallo *start* a passo di lumaca e lo mantengono per tutto il primo giro, passando il traguardo in gruppo. Alla seconda metà del secondo giro prendono la volata, di conserva. In breve, però, Romano Repich si mette alla testa del gruppo sopravanzandolo di quaranta metri. Arriva primo in m. 2.56.5; secondo Guglielmo Fano in m. 3.00.5, terzo Geremia Canciani senza *record*.

Seconda batteria. Corrono Ugo Pollak, Gildo Buri, Attilio Pontini, Lodovico Muzina, Renato, Carlo Margoni e Andrea Cernigoi. Passano il traguardo, dopo il primo giro, in gruppo, lentamente come la prima batteria e quindi si mettono in volata. Prendono la testa Attilio Pontini e Carlo Margoni, ma all'ultimo momento sono passati da Gildo Buri che con un bellissimo slancio giunge primo in m. 3.15; secondo Attilio Pontini, terzo il Margoni.

Prova di decisione. Corrono i vincitori delle due batterie. Tre giri della pista. Romano Repich si mette subito primo e conserva il posto durante tutta la corsa, mantenendo sempre una brillantissima andatura. Tocca il traguardo in m. 4.10.3; secondo Gildo Buri, in m. 4.10.5, terzo Attilio Pontini. I premi vengono così conferiti: a Romano Repich il primo, a Gildo Buri il secondo, ad Attilio Pontini il terzo.

Corsa Miramar, (professionisti) quattro giri della pista. Partono Giacomo Pellegrina, Antonio Giaschi, A. E. Roeper ed Edoardo Franco. La solita, piuttosto eccessiva lentezza alla partenza e durante i primi tre giri. Al quarto giro, il Giaschi si slancia avanti brillantemente e giunge buonissimo primo distanziando gli altri di circa duecento metri. Secondo Giacomo Pellegrina in metri 6.57.3; terzo A. E. Roeper.

Corsa Trieste, (dilettanti) libera soltanto ai soci del «Veloce Club Triestino»; 2 giri della pista.

Prima batteria. Si presentano allo *start* tutti gli iscritti, meno uno. Ormai la incompatibile lentezza delle partenze e dell'andatura nel primo giro stanca il pubblico. S'odono segni di disapprovazione. Giunge primo Romano Repich, in minuti 2.54.1, secondp Attilio Svatos in m. 2.55, terzo Leone Norsa.

Seconda batteria. Entrano in pista Ugo Pollak, Gildo Buri, Enrico Toso, Attilio Pontini e Andrea Cernigoi. Giunge primo il Pontini in m. 3.13, secondo Gildo Buri in m. 3.13.1 e terzo il Toso.

Prova di decisione. Arriva primo Romano Repich in m. 5.07.4, secondo Attilio Pontini in m. 5.07.5 e terzo Gildo Buri. Il Repich vince il primo premio, il secondo il Pontini e il Buri il terzo.

Corso di fiori. Questa parte dello spettacolo era generalmente attesa con una certa impazienza. Alle sei entrarono nella pista una dozzina di biciclette adorne semplicemente di un gruppo di fiori, formato al manubrio; poco dopo si avanza e passa lentamente dinanzi al pubblico che applaude la lunga fila dei concorrenti ai premi. Uno spettacolo veramente grazioso e fantastico nella gran luce del sole, un quadro pieno di gaiezza. Precedeva un biciclo, tutto infiorato, coperti di fiorelli bianchi perfino i raggi delle ruote. Seguivano una bicicletta minuscola, adorna di fiori rossi, montata da un ragazzo, Umberto Pollak, vestito da *Mefistofele*, una macchina foggiata molto graziosamente a cigno, tutto in tuberose, dei signori Levi e Polacco, un grande canestro in fiori autunnali e rose, bellissimo, del floricultore signor Maron, una gondola con la tolda tutta coperta di viole, della società *The Eadia*, una macchina su cui sedeva una signora vestita da farfalla, adorna di fiori rosa e bianchi, genialissima, messa in concorso dal floricultore signor Perotti. Venivano poi una cornucopia in rose e nastri di varî colori, del signor Fano, una lettiga riccamente addobbata di rose, del cav. Janny, un chiosco, tutto in foglie d'edera e fiori rossi, con palloncini multicolori, dei signori cav. Haselmayer e Levi, una fontana zampillante, sostenuta da due macchine, che figurava una roccia dal cui mezzo sbucavano fiori. Piacquero molto un molino a vento, fatto con molto buon gusto, graziosissimo un cesto del sig. Rieger, da cui usciva una grande quantità di fiori bianchi.

Chiudeva la fila una enorme farfalla, che si avanzava agitando le ali, che parevano vele; al suo apparire il pubblico scoppiò in vivissimi applausi. La trovata era geniale e l'esecuzione meritava i più caldi elogi. Il corpo della farfalla, presentata dal sig. Carlo Laurencich, era composto di viole e fiordalisi e sulle ali erano ghirlande di rose.

Tutto il corteo fece tre volte il giro della pista, presentando sempre un nuovo aspetto, nell'insieme, per il vario aggrupparsi delle macchine, sempre esteticamente grazioso.

Da ultimo, pubblicato il verdetto della giuria, le macchine premiate si formarono sotto al palco, le altre si ritirarono. Il primo premio venne conferito al *canestro* del sig. Maron, il secondo al piccolo *Mefistofele*, il terzo alla *farfalla* del signor Laurencich.

Questo giudizio provocò un po' di malumore fra i concorrenti, perchè si diceva che non fosse molto equo. Dava ombra il fatto che faceva parte della giuria il sig. Maron, il quale aveva concorso col canestro di fiori e aveva addobbata la macchina montata dal piccolo *Mefistofele*. Gli animi, però, finirono per pacificarsi e, terminato il bellissimo corso di fiori, molto bene riuscito sotto ogni aspetto, le corse continuarono.

Corsa Montebello (dilettanti) due giri della pista. *Prima batteria*. Corrono Egone, Guglielmo Fano, Riccardo Bernet, Emilio de Corinna, Romano Repich e Adolfo Heipel. Giunge primo Romano Repich in m. 2.55, secondo Riccardo Bernet in m. 2.55.3 e terzo Emilio de Corinna.

Seconda Batteria. Corrono Ugo Pollak, Gildo Buri, Lodovico Muzina, *All Right* e Renè. Arriva primo *All Right* in m. 2.59, secondo Gildo Buri in m. 2.59.5 e terzo Ugo Pollak.

Prova di decisione. Alla partenza, a pochi metri dal traguardo Ugo Pollak, per una scossa ricevuta dalla macchina per l'urto di quella di un competitore, balza oltre il manubrio e va rotoloni. Si rialza subito, avendo riportato soltanto una lacerazione al ginocchio. Vorrebbe continuare la corsa ma i corridori hanno già più di 200 metri di vantaggio e quindi si ritira.

Arriva primo Emilio de Corinna in m. 6.49.4, secondo Gildo Buri in m. 6.49.5, terzo Romano Repich. I premi vengono giudicati nel medesimo ordine.

Handicap biciclette. Corrono undici degli iscritti. Anche questa corsa, come tutte le precedenti, desta poco interesse. Giunge primo *Renè* in m. 3.41.1, secondo Silvio Buri in m. 3.41.6 e terzo Guglielmo Fano.

*** Durante la prima corsa Pasquale Maietich, del Veloce Club di Fiume, cadde e riportò contusione ed escoriazione alla regione zigomatica sinistra e al labbro superiore, nonchè leggera commozione cerebrale. Venne medicato dal dott. Goldhammer.

La fine d'una scuola d'equitazione. - Dal coturno alla bicicletta. Da qualche giorno la vecchia cavallerizza esistente in via Santa Lucia e Salita Montanelli, da parecchi anni di proprietà Hagenauer, è scomparsa per dar luogo alla scuola di velocipedismo del signor Bednar. La notizia potrebbe non avere altro interesse che quello derivante da un'ulteriore affermazione del trionfo del cavallo d'acciaio sul cavallo di carne, se l'edificio della vecchia cavallerizza Hagenauer non avesse una storia, storia non priva d'interesse per i nostri lettori - storia le cui origini si connettono ad una pagina di vita triestina che comprende, per via indiretta, il nome di Francesco Hermet, quello della nostra Società Filarmonico-drammatica, quelli di molti gloriosi artisti italiani del passato. Scartabelliamo un poco nei triestini ricordi.

Oggi abbiamo una via Corti, e il palazzo ora di proprietà Salem si continua a chiamare palazzo Corti, dal nome del suo proprietario di quarant'anni fa. Ma il teatro Corti è divenuto un ricordo dei nostri vecchi. Tirateli in lingua, e non vi nomineranno quel vecchio tempio delle muse senza parlarvi di Hermet, di Gustavo Modena, di Ernesto Rossi, e, in mezzo a questi nomi, per vari motivi, illustri, getteranno là anche qualche nome di persona più modesta che vi parrà strano vedere in sì nobile compagnia; nomi di attuali agenti di cambi, o commercianti, o proprietari di case, che un tempo, devoti a Roscio, calcarono da semplici dilettanti filodrammatici le scene di quel teatro.

Quanto all'analogia del fatto presente con le storie d'allora, i lettori, a questa ora, l'hanno già compresa: era proprio nell'ex-cavallerizza, attuale scuola di velocipedismo, che quel teatro aveva le sue tende. E fu precisamente così: Fino all'anno 1839, a Trieste (ci rifacciamo un po' da lontano) le produzioni teatrali e specialmente quelle drammatiche erano privilegio esclusivo del Teatro Grande, ora Comunale, e soltanto in alcune sere della settimana, quando al Grande c' era riposo, le compagnie si trasferivano all'Anfiteatro Mauroner. Ma in quell'anno il privilegio fu tolto. La Società Filarmonico-drammatica, che fino allora era stata la sola padrona del palcoscenico del Teatro Filodrammatico, costruito 10 anni prima per essa, vide farsi una pericolosa concorrenza dalle compagnie di attori, che incominciavano a recitare anche in quel teatro. I suoi interessi ne furono danneggiati e fu perciò che Francesco Hermet, confondatore del sodalizio, dilettante fra i primi e istruttore drammatico, pensò di dar nuovo impulso alla società, che stava languendo, riducendo, nell'anno 1845, a proprie spese, ad uso di rappresentazioni sceniche un vasto locale attiguo al palazzo Corti, della capacità di circa 1200 spettatori. E fu colà che per 12 anni la Filarmonico-drammatica rifulse ed ebbe nuova fioritura rigogliosa. Su quelle scene recitò il Capodaglio che, già da parecchi anni artista drammatico, ricomparve fra gli antichi compagni di quel sodalizio ove ebbe il primo avviamento nell'arte; vi recitò Gustavo Modena, protagonista del *Marco Bozzari* di Antonio Somma, mentre il nostro Hermet vi eseguiva la parte di *Mustafà* ed Ernesto Rossi quella del gionetto *Giorgio*; vi recitò il Rossi ancora, a fianco pure del futuro nostro tribuno politico, nella *Francesca da Rimini*. E alle rappresentazioni drammatiche si alternavano i concerti musicali. Nel '48 al teatro Corti si davano concerti sostenuti dalla banda della Guardia Nazionale; su quelle scene, Luigi Ricci, Francesco Sinico, Giuseppe Rota coglievano i primi allori, mentre il baritono Giacomo Rota si presentava giovanetto esordiente lasciando preconizzare la brillante carriera da lui più tardi percorsa. E Talia ed Euterpe talvolta camminavano anche a braccetto. Si declamava il carme del Foscolo *I sepolcri* e si intonava il terzetto dei *Lombardi*; a una farsa di Casari, o a una commedia di Scribe seguiva... *Il barbiere di Siviglia* del Rossini; il Sinico dirigeva la scuola di canto; lo Scaramelli teneva la bacchetta di direttore d'orchestra. Fu nel Teatro Corti che si

diede la *Creazione* del Haydn sotto la direzione del Sikel, autore della *Disfida di Barletta*; e agli spettacoli artistici seguivano, nel carnevale, balli e festini mascherati: e i giovanotti d'allora, ora con tanto di barba bianca, filavano gli amoretti e gli idilli; e fra un *Pera!* alfieriano e un *walser* a piena orchestra, si imbastivano là nell'atmosfera di via Santa Lucia anche dei belli e buoni matrimoni.

.*. Ma un bel giorno venne il piccone - il solito piccone demolitore - che abbattè palchetti e palcoscenico. La Filarmonico-Drammatica sentendo il bisogno di svolgere la sua attività sociale in un punto più centrico della città, trasportò la sua sede al Teatro Armonia, costruito nel 1858; e il teatro Corti... divenne una cavallerizza. Il primo che la tenne fu il milanese Cicceri, un maestro d'equitazione famoso che contò fra gli allievi suoi tutti gli *sciccosi* gentiluomini della vecchia guardia triestina. Sotto la direzione del Cicceri si davano brillanti spettacoli equestri - si facevano eleganti manovre e quadriglie a cui prendevano parte dei dilettanti d'ambo i sessi. E anche delle vere e proprie compagnie equestri vi piantavano le loro tende: il famoso Circo Ciniselli, fra altri, vi coglieva un subisso d'applausi ed un mar di quattrini. Poi, come le sorti al Cicceri volsero avverse, molti e molti altri maestri d'equitazione vennero a tenervi lo scettro... rappresentato da una frusta, e da ultimo il signor Hagenauer, che vi rimase per molti anni. Le vecchie pareti della simpatica scuola d'equitazione narrano di molti eleganti convegni *sportivi*, di alcune allegre serate di dilettanti in costumi, ricordano gli aneddoti e gli episodi - parlano anche di alcune rumorose ed allegre cadute e di qualche *tombola* solenne e memorabile fatta da un egregio *sportman*, saltando le siepi, col giubbettino rosso, gli stivali alla scudiera ed il corno di caccia ad armacollo - sussurrano indistintamente di lezioni accompagnate dalle morbide seduzioni del *flirt* più elegante e mondano.... Qualche anno fa la nostra *Società Ippica* aveva tentato di ridonare a quella cavallerizza un po' dell'antico splendore; si erano iniziati «i convegni del venerdì» e, per un certo tempo, vi affluì difatti la più distinta società triestina. Ma, come tante altre cose, come troppe cose, a Trieste, anche questa consuetudine cessò: la malattia del secolo, l'anemia, uccise anche quel tentativo di risorgimento...

E il maneggio Hagenauer, adesso, da qualche giorno, è anch'esso fra i morti, e nessuno si era pensato di farne il necrologio...

Il vecchio teatro Corti in quarant'anni si è riformato, trasformato, ritrasformato ancora... Lo schioppettio delle fruste, il rumore degli *hopp hopp!* cedono il posto alle evoluzioni ciclistiche, nervosamente moderne.

Fra i *tandem* e le macchine semplici, fra i frustini che se ne vanno e i costumini velocipedistici che entrano, chissà che in qualche angolo oscuro dell'ex teatro non riviva l'eco di qualche endecasillabo classico; chi sa che non vi si trovino dimenticati fra tanto delirio sportivo, lo scettro di Aristodemo e la spada di Egisto?

Visita alla Colonia feriale ad Erpelle. L'altro ieri la Colonia feriale ad Erpelle fu visitata dai signori: dott. Ugo cav. de Porenta, e prof. Michele dott. Stenta. Nell'accomiatarsi esternarono al dirigente signor Ernesto Kosovitz il loro compiacimento per il buon andamento dell'istituzione, congratulandosi dei risultati finora ottenuti.

La festa di ieri. Bellissimo tempo e molta gente in tutti i ritrovi. Animatissimo l'*Excelsior*; sul terrazzo e nel *restaurant* molte eleganti signore; applaudito il concerto da *café chantant*. Affollati i caffè di piazza Grande e specie il caffè degli Specchi, e apprezzato il concerto della Banda Cittadina, diretta dal maestro Gianfrè. Al Giardino pubblico folla enorme; la bravissima orchestra veneziana *Bucintoro* diretta dal bravo maestro Locatello rinnovò il sincero, lietissimo successo già altra volta riportato; l'esecuzione delicata e fine di tutti i pezzi provocò molti applausi calorosissimi e alcune richieste di *bis*. Il solito numeroso concorso nelle trattorie all'aperto, nei *cafès-chantants* e nei caffè dell'Acquedotto, nonchè in quelli della Stazione, dei Volti di Chiozza ecc.

Ecco il risultato delle gite:

Col *Wurmbrand* partirono da qui per Venezia 148 persone; ad un'ora pom. da Venezia giunse qui l'*Iris* con 304 gitanti.

Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Santorio* 346 persone, col *Vergerio* 110, col *San Nazario* 160; per Isola con l'*Istria* 130; per Pirano con l'*Arsa* 196; col *San Marco* 171; il *Melanira* condusse a Miramar 226 persone, e 141 a Barcola. Il *Miramar* ne condusse a Miramar 184.

.*. Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 153 persone; per Nabresina 248.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 297 persone.

Circo Belley. Anche ieri il pubblico accorse in folla ad ambedue le rappresentazioni e applaudì calorosamente gli artisti. In quella serale furoreggiarono come al solito i *mori eccentrici* e l'atleta Mayer.

Questa sera alle 8 e mezzo rappresentazione con variato programma.

Funerali. Ieri, nel pomeriggio, seguirono i funerali di quell'infelice giovanetto quindicenne a nome Arturo Rumez, che perì annegato, e della cui miseranda fine ci siamo diffusamente occupati.

Fino dalle 3 la folla incominciava ad agglomerarsi sul piazzale di S. Giusto e in breve divenne tale da rendere difficile la circolazione. Una scena toccante avvenne quando giunsero i parenti del defunto. La madre però non intervenne in seguito a consiglio di alcune buone amiche. La sorella minore cadde in deliquio ed ebbe amorevoli cure dal custode della Cappella e dai suoi di famiglia. Rinvenuta, volle seguire il funerale.

Alle 4 1/2, il corteo si mise in moto. Aprivano il convoglio due ragazze, recanti una grande corona, con nastro ed affettuosa dedica, estremo tributo della madre; seguivano due giovanotti, che portavano un'altra corona, pure con nastro, inviata dal cognato; poi, preceduto dal sacerdote, era il feretro, portato a spalle da sei amici del defunto e fiancheggiato da sei signorine bianco vestite. Sul feretro erano poste altre quattro corone, tributo degli altri famigliari e amici. Seguivano poi i parenti e lunghissimo stuolo di amici della famiglia. Lungo il percorso del funerale molta gente faceva ala a capo scoperto e da ogni bocca udivansi partire parole di vivo rimpianto per la misera fine di quel giovanetto.

Nella chiesa di S. Giacomo fu impartita l'assoluzione alla salma.

Suicida a 16 anni! Ieri mattina verso le 2, due giovanotti quattordicenni, Antonio Zok, abitante in via Broletto N. 14, e Stefano Schillan, abitante al N. 8 della stessa via, passeggiavano a Sant'Andrea lungo il moletto nei pressi della stazione ferroviaria, allorchè i loro occhi furono colpiti dall'orribile visione di un corpo umano, che galleggiava, un po' al largo, inerte sull'acqua. Impressionati a quella vista, corsero a raccontare il fatto alla vicina stazione delle guardie di p. s. di dove ne fu diramato l'avvertimento alla Direzione di polizia, al Capitanato di porto e alla Guardia medica.

Poco dopo giungevano sul luogo, con un'imbarcazione, due pilotii i quali, assicurato il cadavere al battello mediante una corda, lo trassero presso il molo. Sopraggiunti poi il dottore della Guardia medica, l'ufficiale di polizia Moschini e l'ispettore Ladovaz, il cadavere fu estratto dall'acqua e deposto sul molo. Il medico fece la constatazione del decesso, che risaliva a circa 12 ore prima e i funzionari di polizia assunsero i rilievi di legge.

L'annegato era un giovanotto di regolari sembianze con aspetto di persona che ha sofferto, viso e corpo magrissimi, capelli castano-scuri. Era decentemente vestito di scuro; ai piedi aveva scarpe gialle; era senza colletto e senza cravatta, nè fu potuto trovare il cappello.

Visitategli le saccoccie, vi si rinvennero molti sassi; - non aveva indosso che due carte, le quali però fornivano subito il mezzo di identificare il cadavere: una lettera diretta alla redazione del nostro giornale, ed un passaporto per la Grecia e Rumenia. Nella lettera il suicida diceva di essere Silverio Saraval, d'anni 16, abitante in via San Nicolò N. 3, III piano; d'essere figlio di Elvira Bensilum e di Enrico Saraval e d'aver deciso di por fine alla sua vita in seguito a gravi dispiaceri famigliari.

Quale terribile dramma di sofferenze nasconda, o piuttosto riveli questo suicidio di un fanciullo, il quale nell'età in cui tutti pensano con orrore e terrore alla morte, la trova preferibile alla *sua* vita, non è dato approfondire a chi non voglia arbitrarsi di penetrare nell'intimità della vita di una famiglia. Sappiamo soltanto che da molti anni Silverio Saraval aveva perduto la madre e la mancanza del più dolce, tenero e illuminato degli affetti fu certo per lui una terribile sventura. Un mese fa il padre lo fece arrestare per minaccie a lui stesso e per offese alla matrigna; prima di quel giorno la cronaca non aveva mai avuto occasione di occuparsi di lui.

Uscito di prigione, estremamente avvilito, pensò subito ad abbandonare la città, e infatti, il 17 corrente, riusciva ad ottenere dalla Polizia un passaporto per la Grecia e la Rumenia, sotto la qualifica di giornaliero. Ma sul punto di dover partire, la tristezza e l'oscurità dell'avvenire che lo attendeva, la mancanza di ogni affetto che lo sostenesse, lo sconforto e l'amarezza, frutto di precoci disinganni, dovettero fargli sembrare intollerabile il peso di una vita pur tanto breve. Ed egli si suicidava, a 16 anni!....

Il cadavere fu portato a San Giusto.

Incendio. Ieri sera alle 7 una guardia di p. s. percorrendo la via Giotto vide che dal magazzino del negoziante di acque minerale ed olii Sigifredo Hochwald, rappresentante della ditta Maller e C., uscivano dense nubi di fumo. Recatosi al vicino ispettorato, si telefonò all'appostamento dei vigili, i quali accorsero tosto con tre treni agli ordini del comandante sig. Chaudoin e del sottocomandante sig. Weiglein. Nel frattempo avevano avvertito il sig. Hochwald, il quale aprì il magazzino e i vigili si diedero tosto all'opera di spegnimento, che durò circa due ore. Si potè poi constatare che il fuoco s'era manifestato nel riparto acqua, attaccando un impalcato e alcune casse di imballaggio contenente paglia, e s'era esteso con discreta violenza a buona parte del magazzino, cagionando un danno di circa un migliaio di fiorini, coperto d'assicurazione.

Sul luogo dell'incendio comparvero il consigliere di Polizia sig. Budin, il comandante Göhl, l'ispettore distrettuale Baaz, nonchè alcuni ispettori e guardie che tenevano indietro la gente, accorsa in gran folla a vedere l'incendio.

Falso allarme d'incendio. Ieri nel pomeriggio veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio nell'edificio dello Stato in piazza Lipsia. Accorsero i vigili con tre treni e constatarono che si trattava di un falso allarme.

La famiglia del custode delle scuole aveva acceso sul focolare un mucchietto di trucioli e le fiamme, inalzandosi, avevano dato fuoco ad un po' di fuliggine, la quale si era spenta poco dopo da sola.

Echi di un furto - Due complici che si costituiscono. Abbiamo narrato ieri il furto di una gomena d'ormeggio del valore di 3 fiorini, commesso il 16 corr. a Muggia a danno del pescatore Giorgio Fransin, abitante in quella città al N. 265; e abbiamo riferito anche l'arresto di uno degli autori, nella persona dello studente Francesco Stramschiak, d'anni 20, da Castelnuovo, il quale trovavasi in una barchetta, vicino all'arsenale del Lloyd. Nell'esame subito al commissariato di S. Giacomo, lo Stramschiak dichiarò di aver commesso il furto in compagnia di due altri individui, certi Carlo Nardin e Antonio Stok. Ieri mattina, il Nardin, avendo appreso dal *Piccolo* che l'autorità lo ricercava, si costituiva spontaneamente al commissariato di San Giacomo. Assunte a protocollo anche le sue generali, che sono: Carlo Nardin di Giuseppe, d'anni 18, calderaio, da Trieste, abitante in via dell'Istria N. 18, egli venne condotto agli arresti di via Tigor.

Alle 6 del pomeriggio si costituiva, pure spontaneamente, anche il terzo indiziato, cioè: Antonio Stok, d'anni 20, facchino, abitante al N. 19 di via dell'Istria. Assunto a protocollo, fu egli pure scortato in via Tigor.

Il contadino e la guardia. Ieri mattina, verso le 8, al Campo S. Giacomo, alla guardia di p. s. Gullich, si accostava un vecchio, all'aspetto contadino.

— La diga, la ga visto mio fradel?

— Suo fradel? benedetto! mi no lo conosso.

— Parchè la devi saver che ieri el xe partì de Comen e el xe vegnù qua a Trieste....

— E pò?

— Mi son vignudo a zercarlo.

— Allora la vadi a torno a veder se la lo trova.

— La vegni con mi allora.

— Vegnaria volontieri, ma mi no me posso mover de qua.

— Su su, la vegni.

— No posso, ve digo.

— Orco tron, voio che la vegni e la devi vegnir, parchè co digo mi un roba devi esser quella.

— Su andè via, e lassome in pase che son stufo.

— La vien?

— No.

— Ben allora la xe un *purcinel*.

— Quando che offendè anca, allora vegnarè vu con mi in arresto.

E il vecchio fu condotto al commissariato di S. Giacomo ove fu identificato per Giuseppe Schwara, d'anni 63, da Comen, individuo sfrattato da Trieste.

A quanto sembra, però, egli non sarebbe ora in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Sbornie, eccessi e baruffe. In via Giulia fu trovato ieri il carbonaio Matteo Sulligoi, d'anni 48, da Roiano, in preda a una sbornia che non gli permetteva di reggersi in piedi. Fu condotto all'Ispettorato di via Scussa e trattenuto fino a sbornia svanita.

Iersera alle 8, il muratore Vittorio Calligaris, d'anni 20, da Pola, ubbriaco fradicio, percorrendo la via Punta del forno, commetteva ogni sorta di eccessi, poco curandosi dei passanti. La guardia di p. s. Filippovich, avvertita del caso, inseguì il Calligaris e, trovatolo in via Crosada, gli intimò l'arresto. Ma il Calligaris non ne volle sapere di seguire la guardia; e ne nacque perciò una viva colluttazione tra la guardia e l'ubbriaco. La guardia sofferse qualche danno al suo vestiario e alcune leggere graffiature al collo, per le quali si recò anzi alla Stazione di soccorso, ove, dopo aver ricevuto le cure opportune, si fece rilasciare certificato di lesione corporale. Il Calligaris, che dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, s'era mantenuto nel più assoluto mutismo, fu trattenuto in arresto.

Ieri nel pomeriggio, a richiesta della moglie Anna, veniva accompagnato alla Direzione di Polizia il proprietario della cucina economica in via S. Zaccaria N. 3, perchè, essendo alquanto eccitato per le troppe libazioni, commetteva degli eccessi che avevano fortemente impaurita la sua metà, la quale aveva creduto prudente chiederne l'arresto. Dopo essere stato assunto a protocollo fu rilasciato.

Ieri notte verso le tre, in un caffè nei pressi di Piazza delle Legna, i mugnai Giuseppe S., d'anni 24, da Trieste e Franco A., d'anni 21, da Treviso e il giornaliero Benvenuto S., d'anni 20, da Trieste, commettevano eccessi, mandando in pezzi un tavolino di marmo del valore di 8 fiorini.

In una casa di androna Marinella, una donnina allegra, a nome Maria S., d'anni 26, da Castelnuovo, si abbandonava ad eccessi e maltrattava con pugni il cocchiere Giovanni M.

Furono tutti arrestati.

Ieri mattina alle 10, in via Punta del forno, Daniele S., cameriere, d'anni 37, da Zara e Antonio S., d'anni 32, pittore, da Trieste, si azzuffavano violentemente. Sopraggiunte le guardie li condussero alla Polizia, ove furono assunti a protocollo e posti poi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ieri notte al tocco, in via Giuliani, Giovanna R., d'anni 50, da Sesana, abitante in via del Molino a vento N. 54, ubbriaca sfatta, commetteva eccessi e schiamazzi tali da svegliare anche i sordi. Fu condotta al Commissariato di S. Giacomo, ove fu trattenuta fino allo svanir della *piomba*.

Aprendo una portiera. Ieri sera alle 9 il calzolaio Antonio Chiandussi, di anni 29, abitante in via di Riborgo N. 21, voleva aprire una porta a vetri, che per un'accidentalità del terreno resisteva alla pressione. Impazientito per la resistenza della porta, il Chiandussi la spinse con impeto e la porta si aperse, ma sotto la violenta scossa una lastra di vetro si franse, ferendo gravemente il Chiandussi alla mano e all'avambraccio sinistro.

Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una grave ferita all'avambraccio sinistro con recisione dei tendini.

Dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare al civico ospedale.

Sorvegliate i bambini! - Un occhio in pericolo. Ieri nel pomeriggio, al tocco, la ragazzina Maria Godnig, d'anni 9, abitante in via S. Francesco N. 26, era intenta a giuocare con una scatolina di cerini, dalla quale aveva staccato l'elastico. Non si sa bene per quale disgraziata manovra o accidente, ad un tratto l'elastico, cui probabilmente sarà rimasto attaccato quel pezzettino di filo di ferro, che lo fissa alla scatoletta, andò a colpirla all'occhio sinistro. La poverina, che soffriva atrocemente, corse dai genitori, narrando loro della disgrazia accadutale. Fu portata tosto alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer constatò subito che il caso era grave: la piccina aveva riportato perforazione della cornea e prolasso dell'iride. Il medico gli apprestò qualche lenitivo e le cure più urgenti, consigliando poi di trasportarla all'ospitale.

La sparizione di un briaco. La notte scorsa due individui che si trovavano nel caffè «Al Moncenisio», in via del Torrente, con ingresso pure dalla parte di piazza S. Giovanni, approfittando di un momento in cui il tavoleggiante erasi allontanato lasciando sul tavolo una cocoma d'alpacca, se ne impadronirono. Quando il tavoleggiante ritornò s'accorse tosto della sparizione della cocoma e constatò pure che uno dei suaccennati s'era eclissato.

Avvicinatosi all'altro chiese senza preamboli ove avesse nascosto l'oggetto.

Mi no go ciolto gnente! Lei la xe mato! rispose lo sconosciuto, mentre tranquillamente accendeva una sigaretta.

— La senti, meno comedie e fora la cogoma!

— Caro mio lei la vanegia!

Il tavoleggiante chiamò la guardia di p. s. di piantone presso i volti di Chiozza e richiese l'arresto dello sconosciuto, il quale, tradotto all'ispettorato di p. s., si qualificò per Giovanni M., d'anni 33, abitante in via Tivarnella. Dichiarò che il suo compagno era certo Andrea S., ma sostenne di non aver preso parte al furto. Fu trattenuto in arresto.

Meglio prevenire che reprimere, pensava Giacomo Coscier, abitante al N. 42 della via del Molino a Vento; e fu perciò che quando vide venirsi in casa, ubriaco stracco, il muratore Giovanni Prezel, di 32 anni, da Lubiana, sapendo che egli aveva già litigato col padrone di casa, ritenne opportuno di farlo allontanare senz'altro. Senonchè, il Prezel non volle dare ascolto a quei saggi consigli e voleva ad ogni costo entrare nel quartiere. Il Coscier, allora, perduta la pazienza, gli diede uno spintone che lo fece cadere a terra e riportava una ferita alla tempia destra.

Gli organi di p. s. di S. Giacomo condussero i rissanti al Commissariato, da dove poi il Prezel fu accompagnato alla Guardia medica per le opportune cure.

Assunto poi a protocollo il Coscier fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge, mentre l'altro, il Prezel fu trattenuto in arresto essendosi saputo per sua confessione che egli, prima di venire a Trieste, in varie città nelle quali si era fermato, e principalmente a Fiume ed a Parenzo, aveva lasciato insoluti dei debiti in varii locali ove si faceva dar da mangiare e bere.

Nevrosi. Ieri sera alle 11 e mezzo, veniva telefonato alla Guardia medica che in via del Rivo N. 9, un pover'uomo era stato colto da alienazione mentale. Recatosi al luogo indicato il medico accompagnato da due infermieri, trovò che certo Antonio V., d'anni 40, in un momento d'eccitazione nervosa, si era barricato nella sua camera impedendone armata mano l'accesso a tutti. La famiglia impaurita aveva fatto chiamare il medico il quale potè avvicinarsi al poveretto, che nel frattempo si era alquanto calmato, e somministrargli qualche calmante, lasciandolo poi in custodia alla famiglia.

Risse e ferimenti. Ieri sera, verso le 7, in un'osteria a San Giovanni si trovavano riuniti alcuni amici e fra questi il cocchiere Giovanni Bologna, d'anni 24, abitante in via San Cilino. Il Bologna, giuocando alle carte, aveva vinto al suo avversario 24 bicchieri di birra. Essi però vollero giuocare ancora e il ventesimoquinto bicchiere lo vinse l'avversario del Bologna. A questo punto il neo-vincitore si alzò e, scambiate alcune parole col Bologna, afferrò un bicchiere da birra e lo scagliò violentemente contro il suddetto, colpendolo al capo, poi si diede alla fuga.

Il Bologna fu fatto salire in una carrettella e condotto alla Guardia medica, dove il dott. Laurinsich gli prestò le cure necessarie.

Ieri, verso le 3 pom., il facchino diciottenne Ernesto Lunazzi, abitante in via di Crosada N. 7, in rissa con un suo compagno riportò una contusione con ematoma alla palpebra sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il fattorino Antonio Mezzanotte, d'anni 17, abitante in via Amalia N. 22, ieri mattina, alle 7, riportò accidentalmente alcune contusioni alla mano destra.

Ieri sera, alle 9.30, Ernesto Prescu, d'anni 28, abitante in via dei Verzieri N. 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Il facchino Giovanni Bresingher, d'anni 25, abitante in via delle Acque N. 5, ieri sera, alle 10.30, riportò una lacerazione al dito medio della mano destra.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto sulla pubblica strada e depositato all'autorità di Polizia un portamonete contenente del denaro.

Ciò che si può trovare in giardino. Una signorina (che desidera conservare l'incognito) rinvenne ierl'altro, nel pomeriggio, al giardino pubblico, un braccialetto d'argento e lo depositò al Commissariato di via Scussa.

Ammalati sulla via. Ieri mattina, verso le 9, Anna Gusman, d'anni 36, abitante in via Stadion N. 31, mentre rincasava, fu colta da improvviso malore e poco mancò non cadesse a terra. Condotta alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, verso le 8, una guardia di p. s. trovò in via Stadion, a terra, un giovinotto gravemente ammalato, e fattolo salire in una vettura, lo condusse all'ospedale, dove il sofferente fu accolto nella prima divisione.

E' questi il calzolaio Pietro Cantaruzzi, d'anni 24, abitante in via della Madonnina N. 8.

Come fu che un conduttore d'omnibus venne arrestato. Il conduttore d'omnibus Nicola Keser, di 40 anni, abitante in via Economo N. 2, alle dipendenze del signor Davide Tedeschi, ieri, durante i tragitti che faceva col veicolo a Montebello, venne varie volte ammonito dal controllore Alessandro Cohen per certe mancanze che egli avrebbe commesso nella distribuzione dei viglietti di passaggio. All'ultima ammonizione il Keser, levatasi dal fianco la borsa coi denari e i biglietti, la scagliò a terra e abbandonò il servizio. Alla sera verso le 11, mentre si trovava nell'osteria «Al bon Almissan», in via Punta del Forno, venne arrestato.

Dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il controllore Cohen disse che raccolta la borsa e verificati i conti aveva constatato un ammanco di fior. 15.15. Il Keser fu trattenuto in arresto.

Cadute. Ieri sera, alle 10, il falegname Giuseppe Tomat, d'anni 25, abitante in via San Maurizio, essendo accidentalmente caduto a terra, riportò una lacerazione all'arco sopraorbitale sinistro e alcune escoriazioni alla mano destra.

Ieri, nel pomeriggio, la bimba Elvira Canetto, d'anni 4, abitante in via del Boschetto N. 18, cadde da una sedia e, battendo la fronte al suolo, riportò una ferita.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Al Bagno Popolare. Iermattina alle 11, al Bagno popolare presso la Lanterna venne arrestato Virgilio N. da Albona, d'anni 13, garzone macellaio perchè aveva rubato f. 1.13 dalla tasca dei calzoni al bagnante Antonio Vismasetz abitante in Guardiella N. 493. Il ladruncolo fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Vena varicosa. Una vena varicosa scoppiata ieri a Giovanna Tomsich, abitante in via San Lazzaro, mentr'ella usciva di casa, la obbligò a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Una vecchia di 84 anni ferita. Chi sarà stato mai a ferire una vecchia di 84 anni, rispettando così poco le canizie? Questo non lo si sa; ma fatto è che la vecchia di 84 anni Caterina Del Col, abitante in via San Silvestro N. 1 dovette recarsi alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro, riportate in rissa. Fu medicata e le venne rilasciato un certificato di lesione corporale.

Ubbriaco caduto e ferito. Il facchino Rocco Mase, d'anni 44, abitante in via de Fin, ieri, verso le 6 pom., alquanto alticcio, inciampò e nel cadere riportò una ferita alla guancia sinistra.

Ubriaco e violento, - Senza cena... e al buio. Il bottaio Vittorio Barba detto *Toro*, d'anni 18, abitante in Rozzol N. 244, l'altra sera verso le 11 rincasò ubriaco, sicchè suo padre si rifiutò di lasciarlo entrare e di dargli la cena. Il giovanotto, a tale rifiuto, montò sulle furie e ricorse alle minacce. Raccolse alcune grosse pietre di 3, 4 e 5 chilogrammi e si diede con tutta forza a scagliarle contro l'abitazione dei suoi genitori. Non contento di ciò, l'amoroso figlio gridò: «Se no me dè de magnar, ghe dago fogo a la casa e co vegno dentro ve taio la panza co la falza.»

Intimoriti seriamente, i famigliari invocarono l'intervento dell'autorità e fecero arrestare il tenero figlio.

Furto in una salumeria. Ieri sera, verso le 6, alcune persone passando per la via della Cassa di risparmio, s'accorsero che la porta del negozio di salumeria di Giuseppe Klancich, situato al N. 2 di quella via, era aperta; e ne avvertirono l'Autorità di p. s. Tosto si recarono sul luogo alcuni funzionari e poco dopo giunse anche il proprietario dell'esercizio.

Fatta una rapida visita nel suo negozio, il Klancich constatò che gli era stato rubato l'importo di fior. 10, in spezzati, che si trovava nel cassetto del banco.

Furono avviate le indagini per la scoperta dei ladri, i quali, a quanto pare, devono essersi introdotti nel negozio mediante chiavi adulterine.

Quelli che non pagano. L'oste Giuseppe Ciccerelli, fece arrestare l'altra sera certo Pietro Seriau, detto *Prosecco*, di 45 anni, perchè, nel suo esercizio in via Rossetti N. 1, aveva fatto uno scotto di 40 soldi e non era in grado di pagare. All'atto dell'arresto il Seriau ingiuriò le guardie.

Iersera, alle 10, venne arrestato in una osteria di via del Ponte il facchino Antonio Sablic, d'anni 40, da Monfalcone, abitante in via del Crocefisso N. 11, perchè non era in grado di pagare lo scotto di 40 soldi.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.8, ore 2 pom. 29.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 763.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 24.0 C. — Oggi: alta marea 8.35 pom. 6.15 pom. Bassa marea 1.11 ant. 0.35 pomediane.

Ogni giorno una. Fra buone amiche.

— Maria non si mariterà mai se non troverà il suo ideale...

— E qual'è questo suo ideale?

— L'uomo che la domanderà in matrimonio!

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Viene aperto concorso a tutto 7 settembre 1897 ad un posto di capoguardia ed a tre posti di guardia di pubblica sicurezza in questa città con l'annuo emolumento di fior. 360.—, montura, competenza, di scorta, di espulsi, ecc.

Al capoguardia verrà fissato, oltre all'emolumento fissato, l'alloggio in natura.

Concorrenti presenteranno personalmente le suppliche scritte di loro mano, corredandole della prova di cittadinanza austriaca, d'incensurata condotta, di età non inferiore a 32 anni, di costituzione fisica, sana e di eventuali servigi prestati.

Municipio di Monfalcone
li 6 Agosto 1897.
Il Podestà Trevisan.

Il Collegio Convitto Comunale Femminile di San Teonisto in Treviso è un Istituto noto a molti qui a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia, di dove, ogni anno, concorrono fanciulle di rispettabili famiglie per esservi educate.

Le buone tradizioni del Collegio, nonchè mantenersi, migliorano, come ne fanno prova i risultati annuali veramente commendevoli.

Anche quest'anno le allieve appartenenti al Corso Superiore, presentate all'esame complementare presso la R. Scuola Normale di Venezia, furono tutte promosse.

Gli ottimi profitti, le cure veramente materne del personale preposto, l'aria salubre e la fama di gentilezza, che gode, meritamente la città di Treviso, ci persuadono a raccomandare vivamente alle famiglie questo Istituto, sicuri che, approfittandone, saranno per dirsi contente.

I fratelli e le sorelle del compianto

CRESCENTINO FANO

ringraziano tutti quei gentili che vollero onorare la memoria coll'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per scrittoio d'una fabbrica, praticante che abbia assolto 4 classi di una scuola media, che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca e con bella calligrafia. Offerte «Praticante» al Piccolo. 887

Cercansi ragazzi tappezzieri. Pondares N. 1. 843

Ricercasi ragazzo di buona famiglia, per negozio ferramenta. Indirizzo Piccolo. 816

Persona seria e onesta cerca amministrazioni stabili. Gentili offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 864

Ricercasi macchinista bianco in commissioni macchina Wilson. Via Erta N. 4, pianoterra.

Ricercansi sarta da bianco giornata, o serva. Indirizzo al Piccolo. 855

Corrispondenza inglese assumerebbe giovanotto 2-3 ore giorno, compenso destinarsi. Offerte «Am» Piccolo. 850

Distinta signorina desidera entrare in buona famiglia come donna di chiavi, oppure damigella di compagnia a vecchia signora. Parla l'italiano, tedesco e francese. Indirizzo al Piccolo. 771

Viaggiatore di vini, tirolese, cerca la rappresentanza d'una casa triestina di coloniali all'ingrosso, essendo pratico in questo genere. Viaggia Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo. Offerte amministrazione sub «1600». 784

ISTRUZIONE

Cercasi rinomata scuola taglio. Offerte sub «Scuola» Piccolo. 858

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 4886

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 799

AFFITTANZE

Affittasi grandissima stanza, palchettata, acqua, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 5140

Affittansi due belle stanze ammobiliate via Acquedotto N. 20, pianoterra. 882

Affittansi stanze, ingresso libero, adatte per scrittoio, centro. Indirizzo Piccolo. 5139

Affittansi quartieri in via Madonna del Mare 15, f. 420. 812

Subaffittasi prontamente in via Poste nuove 10, angolo Squero nuovo, bellissimo negozio per articoli minuti, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 886

Affittasi stanza grande, con poggiuolo, piano II, centro, elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 354

D'affittare prontamente a prezzo ridotto quartiere signorile in una villa vicino alla città, composto di sala vasta, quattro stanze, anticamera, cucina e camerino da bagno, soffitta con o senza stalla per 5 cavalli e rimessa, passeggio di giardino ed orto. Dirigersi via Poste 12. 880

D'affittare stanza grande due finestre cucina, piano I dietro, chiaro, vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 850

Zovenzoni palazzo Lloyd, affittasi camera ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 883

Una due stanze ammobiliate d'affittare, ingresso libero, volendo costo. Acquedotto N. 7, III p. 847

Casetta con giardino, in campagna prossima alla città, appigionasi. Indirizzo Piccolo. 671

Osteria d'affittare sita in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 835

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi sgabello, armadio. Artisti 6, primo. 859

Vendesi causa trasloco, piano mezza coda, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 870

Vendesi prontamente, causa servizio militare, osteria con vino e birra. Prezzo fiorini 80, via Fortino N. 8. 5138

Vendonsi circa 50.000 tappi usati di Champagne. I. Champion, Capodistria. 828

Venderebbesi prontamente, causa cessazione di commercio, negozio avviato d'olio, posizione centrica. Offerte sub «Olio» al Piccolo. 358

Vendonsi due letti con susto. Via Farneto 32, I. 865

Elegante biciclietta da donna, mai adoperata, mite prezzo vendesi. Rivolgersi Romania, Caffè Centrale. 838

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornali: Münchener Nachrichten, Pester Lloyd, Gazzetta ufficiale d'Italia. Rivolgersi al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Persona che trovò anello in via Farneto 33, I p., è pregata portarlo dal portinaio ove riceverà generosa mancia. 5137

DIVERSI

Bi anca non si dimentichi di me, come non mi dimenticherò io mai di Lei. a. 791

Nagim banone, ritira lettera domenica 29; altrimenti scrivermi posta. Lsflboobgh gsrb...! 867

A. Z. 100. Dovendo assentarmi non potrò vederti giorno destinato, se possibile ti indicherò altro prima della partenza. In tutti i casi saprai mio ritorno, vivissimo ed ardentissimo desiderio rivederti.

8417. Vi amo. Se m'amaste mai venite 28 corr. 67/10. 868

Giovane signore di nobile famiglia italiana posizione indipendente, cerca prestito fiorini 200 restituibili a tempo o rate mensili. Offerte sub «Nobile 200» Piccolo. 867

Stabilimento industriale ricerca fiorini duemila, solidamente garantiti. Esclusi mediatori. — Scrivere sub «Interesse» al Piccolo

Charles de Robert vende apparati di prestigio. Barriera 19, III piano. 861

Musica pianoforte, quasi nuova, vendesi d'occasione, a prezzo fisso, solo fino esaurimento piccola partita. Valzer e fantasie opere soldi 50, polche, mazurche, galopp, marcie, quadriglie, pezzi salon, soldi 25. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 761

Sospensori per velocipedisti, 60 soldi al pezzo. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 4677

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 4815

Occasione

Tovagliuoli di lino che costavano prima 12 soldi, adesso si vendono a soldi 6 l'uno.

Battiste ricamate a soldi 15 il metro.

Battiste francesi disegni moderni a soldi 30 il metro.

Seta nera operata (tutta seta) per vestiti a soldi 78 il metro.

Stoffe moderne alte 120 cent. a soldi 35 il metro.

Stoffa nere e bleu marini, per vestiti, alta 140 cent. a soldi 68 il metro.

GRANDE ASSORTIMENTO
in
Stoffe da mobili, Tappeti, Corsie, Scendiletti, Cortine di merlo e lana, Coperte, Tralicci, Tele cerate ecc. ecc.
a prezzi convenientissimi
il tutto presso la ditta
S. Öhler & Comp., ora M. WEISS
Corso 9 - Trieste - Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

ISTITUTO MASCHILE
F. Mistell, Soletta (Svizzera tedesca) studio speciale della lingua tedesca, francese inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. (H. 2721 Y)

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„CALIFORNIA"
di tonnellate 3410, cap. GEORGE MITCHELL, atteso qui per la prima metà di settembre p. v. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per imbarco di merci, passeggeri, ecc. rivolgersi da
John W. Chaplin Agente,
oppure **Ugo Ciscovich** sensale patentato

Signor J. Serravallo
Chimico farmacista
Trieste.

Mi pregio informarla che le bottiglie di „China Serravallo ferruginosa" da lei favoritemi le ho usate con ottimi risultati. Senza dubbio questo preparato, per la sua tolleranza e per i pronti effetti ricostituenti che se ne ottengono, merita di essere caldamente raccomandato.
Port Said 31 Maggio 1897.
Dott. V. BELLELI.

Piazza Ponterosso N.o 6
(PALAZZO GENEL)
Olio mangiabile a 26
Olii fini e sopraffini a prezzi assortiti. Per uso famiglia non meno di Litri 5, franco a domicilio.
P. CUFODONTI & C.

„VELO-FLUID"
Mezzo per fortificare i muscoli

Il **„Velo-Fluid"** è l'unico rimedio contro la stanchezza ed i granchi, derivanti dal lungo e sforzato andare in bicicletta.

Particolarmente i velocipedisti che prendono parte alle corse non dovrebbero mai tralasciare di fregarsi regolarmente i muscoli col **„Velo-Fluid"** onde evitare con sicurezza ogni compressione di muscoli.

Il nome, segno e l'imballaggio sono approvati e protetti dalla legge. Guardarsi dalle imitazioni.

Prezzo d'una bottiglia Corone 2.

Deposito principale per Trieste e l'Istria
presso la
Farmacia Serravallo - Trieste.

Estratto TAMARINDO „HUBER"
La miglior bevanda dissetante
Trovasi in vendita presso
G. B. Angeli, G. Bislach, L. Boscaroli, F. Conte, C. Guarrini, Fed.co F. Huber Succ.re, A. Iellersitz, A. Maffei, G. A. Ongaro, C. Rizzoli, G. Urizio, G. Zorn.

Istituto tecnico **STRELITZ** Mecklenburgo
Scuole d'ingegneria. Architettura e costruzioni.
Macchine e elettrotecnica, Ferrovie, ponti, strade acquedotti.
Iscrizioni giornalmente — Programma gratis — Dir. Hittenkofer

CIOCCOLATA N. LEJET
Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.